

Lieta Annuncio

Periodico Evangelico

Anno XXXVII n° 1 Aprile 2018

Abbonamento: OFFERTA VOLONTARIA

Come Vincere la Solitudine

Un male che oggi affligge tantissime persone è la solitudine.

Spesso si è soli, anche se attorno a noi c'è tanta gente, soli nel combattere ogni giorno contro le avversità della vita.

Ma grazie al Signore Gesù puoi vincere la "Solitudine" Egli dice nella Sua Parola - Ebrei 13:5 ... *«Io non ti lascerò e non ti abbandonerò».*

Abbi fiducia nel Signore, prega, sii vigilante, leggi la Parola di Dio; essa saprà guidarti, consolarti e cibarti.

Dio ti Ama ed è sempre accanto a te se lo invochi con tutto il tuo cuore, in Lui troverai l'Amico Fedele che ti comprende che non ti lascia e non ti abbandona mai.

Sarai in ottima e sicura compagnia.

Capita a tutti nella vita di restare da soli, la solitudine è una condizione spesso triste e che fa sentire emarginato colui o colei in cui vi si viene a trovare.

Qualcuno sostiene che una persona che riesce a stare bene da sola è una persona che ha imparato a conoscersi e, soprattutto, ad accettarsi. Ha imparato ad affrontare i propri fantasmi del passato, a volersi bene anche senza una persona accanto. Occorre parecchia forza per amare la propria solitudine.

Quando si è soli riusciamo a riflettere, a meditare in ciò che ne è stata ed è della nostra vita, e questo diventa qualcosa di positivo perché ci aiuta a capire dove abbiamo sbagliato e cosa poter fare per rimediare.

La condizione più triste della Solitudine è quando ci si sente soli anche in mezzo a tanta gente che non condivide i tuoi ideali e non comprende, naturalmente, il tuo stile di vita o che in quel momento ti trovi in una particolare situazione con problematiche di diverso genere.

Un credente accetta ogni condizione in cui il Signore lo pone sapendo che tutte le cose cooperano al bene di coloro che amano Dio e che sono chiamati secondo il Suo proponimento. (Romani 8:28)

La solitudine si può vincere. Ecco come: Con la preghiera e la confidenza continua nel Signore, con il cibarsi della Parola di Dio cibo per l'anima di quanti credono.

Un credente sa di non essere mai solo, accetta ogni cosa e spera nel Signore sapendo di averlo del continuo accanto a lui.

A questo punto risuona alle nostre orecchie il meraviglioso Salmo 23 "... *Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza.*" verso 4.

continua a pag. 2

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri.

Come vincere la solitudine

segue da pag. 1

Il credente vive per fede e sa che qualunque cosa possa accadergli nella vita il Signore sarà del continuo accanto a lui per sostenerlo e guidarlo fino alla fine.

Ecco come vincere la solitudine! Con il Signore nella tua vita non avrai più alcun timore e non ti sentirai mai solo.

Il mondo tende ad emarginare coloro che non condividono l'andazzo delle tendenze del tempo attuale. Gli amici prima o poi ci lasciano, i problemi non mancheranno mai e spesso saremo soli, soli ad affrontare qualunque situazione.

Ho visto persone senza Dio disperarsi per essere rimaste sole a lottare le problematiche della vita, ma ho visto anche persone che avendo creduto nel Signore hanno riposto il Lui la propria confidenza e la propria vita, sia nella solitudine e in mezzo alle tempeste della vita restare sereni sapendo che il Signore guida ogni cosa.

Non ti resta che provare, si prova Gesù.

La Parola di Dio dice: *“Provate e vedrete quanto il Signore è Buono! Beato l'uomo che confida in Lui.”* Salmo 34:8

Dopo aver provato la Pace del Signore nella tua vita e la Sua dolce compagnia che ti guida e consiglia nei momenti bui e di solitudine, vedrai che non potrai fare più a meno e vivrai felice in Cristo Gesù sapendo che Lui, non solo è il guardiano della tua vita e il tuo amico fedele ma che un giorno sarai per sempre con Lui, per l'Eternità nella Sua Gloria.

Prova quanto il Signore è Buono.

Dio ci benedica!

Giuseppe Puccio

Alcune "Comunità" Evangeliche Consigliate:

- ✓ Palermo - Via Dei Cantieri, 20 – Culto Domenica ore 18.30
- ✓ Palermo - Via Reg. M. di Sicilia, 25 (P.zza Torrelunga)
Culto Domenica ore 10.30
- ✓ Palermo – Via Nuova, 18 – tf.349 095 9284
- ✓ Misilmeri (Pa) - Via San Giuseppe, 75 – Culto Dom. ore 10.30
- ✓ Piana degli Albanesi (Pa) - Via Giorgio Kastrioti, 134
Culto Lunedì ore 17.00
- ✓ Belmonte Mezzagno (Pa) - Via Trieste, 61 – Culto Dom. ore 10.30
- ✓ Bagheria (Pa) - Via Vasari – Culto Domenica ore 10.30
- ✓ Caccamo (Pa) - Via Reg. Siciliana, 127 – Culto Dom. ore 10.30
- ✓ Trapani - V.le Emilia Romagna, 20 – Culto Dom. ore 10.30
- ✓ Realmonte (Ag.) - Via Rina, 435 – Culto Domenica ore 10.30

Per info scrivete alla redazione di "Lieto Annuncio"

Date al SIGNORE, o famiglie dei popoli, date al SIGNORE gloria e forza. (1Cron. 16:28)

L'ARGOMENTO



ESSERE COME TRALCI

Ci sono due problemi che fanno particolarmente soffrire la chiesa di Gesù Cristo: l'im maturità e la solitudine in cui vivono alcuni credenti! Benché siamo abituati a guardare queste cose con meno apprensione di azioni decisamente peccaminose e malvagie, pur nondimeno costituiscono un grave ostacolo, sia per lo sviluppo della propria vita spirituale, sia per il progresso della testimonianza dell'Evangelo.

Vivere nell'im maturità, significa, secondo il dettato biblico, restare eternamente bambini. Vuol dire prolungare quello che deve essere un momento di transizione, in una situazione di sconcertante immobilità. Per questa ragione la Sacra Scrittura non esita a definire questo stato: carnalità (1°Cor.3:1; 3). Difatti colui che rimane fanciullo nella fede, non è mai in grado di contribuire alla propagazione dell'Evangelo e di realizzare una conoscenza più profonda del Signore, della Sua grazia e delle Sue benedizioni. Al contrario ha continuamente bisogno di altri che lo aiutino e lo sostengano nel

suo traballante cammino. Così succede che molto spesso l'opera dell'Evangelo viene impedita più dai cristiani immaturi che dai suoi stessi nemici.

Anche il problema della solitudine si rivela alquanto complesso. Si può essere soli perché situazioni contingenti ce lo impongono. Oppure c'è solitudine perché ci isoliamo volontariamente lasciandoci dominare dai nostri interessi egoistici. In tutti e due i casi, sebbene molto diversi fra di loro, ci troviamo in una condizione che non è quella prevista dal Signore per i Suoi figli. Egli, infatti, ha promesso di essere con noi "tutti i giorni" (Mat. 28:20). Per cui, se ci trovassimo anche in un deserto, non saremmo mai soli. E se l'isolamento è il prodotto del nostro peccato, va da sé che la presenza del Signore è potente per infrangere i suoi legami schiavizzanti.

Per superare queste situazioni così dannose per la nostra vita spirituale, Gesù Cristo ci ha introdotti in una realtà molto bella, di cui dobbiamo tenere conto. Alla fine del Suo ministero terreno, Gesù ha narrato ai suoi discepoli

continua a pag. 4

Ma tu, o SIGNORE, sei uno scudo attorno a me, sei la mia gloria, colui che mi rialza il capo. (Salmo 3:3)

L'ARGOMENTO

Essere come tralci

segue da pag. 3

la parabola della vite e dei tralci (Giov. 15:1; 17). In questo discorso, chiarissimo ed 'accessibile anche al più semplice dei credenti, Gesù rivela il segreto per una vita soddisfacente, capace di superare immaturità e solitudine.

Riflettiamo per un istante sulle caratteristiche dei tralci. Se, come cristiani, siamo tralci che dimorano saldamente attaccati alla vite fino ad essere una stessa cosa con essa, non ci saranno problemi di immaturità. Perché la linfa proveniente dalla vite ci attraverserà, facendoci, allo stesso tempo, crescere e portare frutto. Invece, rimarremo in una situazione di immaturità finché cercheremo di vivere una vita autonoma da Dio. Ma dal momento che ci affideremo senza riserve all'azione di Dio parteciperemo alla rigogliosità della Sua vita ed è questa che farà di noi degli esseri maturi, capaci di portare frutto abbondante e permanente.

Nello stesso modo supereremo qualsiasi forma di solitudine ed isolamento. Difatti i tralci della vite hanno una caratteristica tutta particolare. Oltre ad avere foglie ed a produrre grappoli, essi emettono dei cirri o viticci, cioè dei filamenti con cui aggrapparsi gli uni agli altri. Questo evita loro di cadere e perdere il frutto. Ebbene, proprio come credenti anche noi abbiamo ricevuto la capacità di amarci (Rom. 5:5) e di sostenerci a vicenda. Ed anche questa è una conseguenza ed un risultato della vita di Dio che, come tralci, riceviamo da Alto.

Siamo disposti a vivere questa realtà divina che ci è stata donata?

Tratto da:

www.notiziecristiane.com

**Per qualsiasi problema, per abbonarti a Lieto Annuncio
e soprattutto di carattere spirituale, puoi scriverci.**

Il nostro indirizzo è il seguente:

"Lieto Annuncio" Via Galletti, 275 - 90121 Palermo

Oppure tramite e.mail: lietoannuncio@msn.com

Personaggi della...

Bibbia



Ester

Ester è un personaggio della Bibbia ebraica e dell'Antico Testamento cristiano. La sua storia è raccontata nel libro di Ester.

Origine e significato del nome

Secondo il libro di Ester questa fanciulla di origini ebraiche si chiamava *Adàssa* (o anche *Hadasah*), nome ebraico che significa "mirto".

Quando entra nell'harem del re riceve il nome di Ester. Il significato del nome Ester deriva dal nome biblico di origine assiro-babilonese, che significa "stella", "astro". Un Targum della tradizione ebraica spiega che ella era assai più bella della "stella della notte". Questo nuovo nome deriva forse da un modo di chiamare il mirto da parte dei Medi (il nome è molto vicino alla radice della parola che indica la pianta in curdo o in persiano; inoltre il mirto produce un fiore a forma di stella).

In ebraico Ester significa "io mi nasconderò". Infatti Ester nasconde la sua vera identità di ebrea, per rivelarla al momento opportuno, quando si tratta di salvare gli Ebrei dalla strage fatta ordinare da Aman.

Racconto biblico

Esistono due versioni del racconto di Ester, una tradizionale in ebraico e un'altra in greco; entrambe raccontano la medesima storia, tuttavia i nomi, le date ed i luoghi sono differenti. Il testo greco amplifica il contenuto dell'originale ebraico e ne rende esplicito il significato religioso.

Ester è la figlia di Abicàil della tribù di Beniamino, una delle due tribù che costituivano il Regno di Giuda prima della sua distruzione da parte dei babilonesi e la deportazione, nel 597, dell'élite del regno nelle province dell'impero persiano.

Alla morte dei genitori è adottata dal cugino Mardocheo il quale occupa una funzione amministrativa nel palazzo reale a Susa. Avendo sentito che il re Assuero (nor-

continua a pag. 6

Ascolta, figlio mio, ricevi le mie parole, e anni di vita ti saranno moltiplicati. (Prov. 4:10)

Ester

segue da pag. 5

malmente identificato con il re persiano Serse) cerca una nuova sposa, Mardocheo fa partecipare la cugina Ester alle selezioni. Ester viene scelta e diventa la sposa di Assuero.

Quando il primo ministro Aman decide di sterminare tutti i giudei del regno, Mardocheo, che ha sempre vegliato su Ester, la esorta a presentarsi al re per intercedere in favore dei propri connazionali. Sebbene fosse proibito con pena di morte accedere al re senza essere convocati, dopo un digiuno di tre giorni Ester si presenta davanti al re per domandargli il favore di accettare il suo invito a cena con Aman. Durante la cena li invita nuovamente e durante il secondo banchetto informa il re di essere giudea e che Aman ha decretato lo sterminio di tutti i giudei del regno. Ottiene allora dal re il diritto per i giudei di difendersi il giorno in cui dovevano essere sterminati.

Mardocheo stila un decreto con cui istituisce la festa dei *Purim*, perché la tristezza si è tramutata in gioia e il lutto in giorno di festosa letizia. Così, il 14 e il 15 del mese di *adbar* (marzo) sono giorni di allegria, nei quali, nelle sinagoghe, si legge il libro di Ester.

Caratteristiche di Ester nell'esegesi ebraica

Ester "appare" nella Bibbia come una donna di grande pietà, caratterizzata dalla sua fede, dal suo coraggio, dal suo patriottismo, dalla sua prudenza e dalla sua risolutezza. Ella fu sempre fedele e obbediente a suo zio (o cugino) Mardocheo e si apprestò a compiere il suo dovere di rappresentare il popolo giudaico e di ottenerne la salvezza.

Nella tradizione giudaica è vista come "strumento" della Volontà divina di Dio per impedire la distruzione del popolo giudaico durante un Pesach (cfr Digiuno di Ester, Ebraismo rabbinico, Etica ebraica, Festività ebraiche, Mitzvah e Mitzvot, Purim) per mantenere la pace durante l'esilio.

Missione per Cristo



In sostegno dei senzatetto - a Palermo

Quanti volete donare, abiti, coperte, cibo...

Contattateci: 392 23 08 085 o al 340 24 70 341

O Signore, tu hai difeso la mia causa, tu hai redento la mia vita. (Lam. 3:58)

LA CREAZIONE E LA COSCIENZA.

Accanto alla testimonianza che reca la buona e preziosa Parola di Dio, contenuta nella Bibbia e allo Spirito Suo Santo, che guida i credenti nella verità, ci sono due importanti testimoni dell'esistenza di Dio, a cui nessun uomo potrà sottrarsi: la creazione e la coscienza.

La prima è la somma opera divina, dove tutta l'umanità di ogni tempo è pienamente coinvolta. Ovunque ci giriamo e ovunque andiamo, tutto ci parla di Lui. Un piccolo fiore o un immenso astro testimoniano della sapienza e dell'onnipotenza di Dio.

Nessuno può dire di non aver scorto, toccato e anche mangiato di ciò che Dio ha creato. Anche il più internato ergastolano è testimone delle bellezze del mondo circostante. Significativi sono i salmi 8, 104 e 139, così come altre parti delle Scritture, tra cui Giobbe e Isaia dove si magnifica l'opera della creazione divina. Da non sottovalutare il linguaggio semplice di Gesù, pregno degli elementi della natura, dei contadini e dei pescatori.

L'altra testimone è la coscienza che Dio ha messo nel cuore di ogni uomo. Esattamente essa è una componente spirituale che funge da supervisore nella vita di ogni persona. Se non è offuscata o contaminata, ma limpida, può benissimo recepire ciò che è buono e ciò che non lo è. Paolo in Rom. 2,15 afferma che Dio ha scritto la Sua legge nei cuori degli uomini e quindi è la coscienza che accusa o giustifica l'opera di ogni uomo.

Una coscienza buona e pura aiuta ad avvicinarsi a Dio e a credere che Egli può parlare anche ai nostri cuori.

In un'epoca di offuscamento spirituale, considerare le opere di Dio e predisporre per ascoltare la voce Sua è un'attitudine che non ha pari e che recherà tanta gioia e benedizione nel cuore.

Salvatore Lioni

LA MIA RICHIESTA A DIO...

La mia richiesta a Dio Nel profondo dolore, nello sconforto per il silenzio di Dio, proprio quando chiediamo qualcosa e non otteniamo risposta, quando le cose vanno male e desideriamo che tutto cambi, la domanda che poniamo è: *"perché Signore? Perché a me?"*.

Ma non c'è risposta, anzi sembra proprio che la risposta sia no, o forse è la domanda sbagliata.

Gli apostoli chiesero a Gesù del cieco nato dicendo: *"Maestro, è nato cieco perché ha peccato lui o i suoi genitori?"* Ma Gesù non rispose alla loro domanda secondo i loro canoni. Non era quella la causa della condizione di quel cieco, e non era una punizione. Gesù rispose: *"né lui né i suoi genitori hanno peccato ma questo avviene perché le opere di Dio siano manifestate."*

Forse non dovremmo chiederci perché le cose non vanno bene. Ascolta molto bene ciò che dico, ma se la domanda si trasformasse? E se divenisse: *"...e adesso Signore?"* *"Adesso che non mi dici il perché di tutte queste cose, adesso che non mi dai ciò che ti chiedo Signore?"*

Se non ci concentrassimo sul perché, ma sul cosa fare, non saremmo più in una posizione straziante, ma sulla posizione di operare. A quel punto la mia situazione e i miei problemi saranno lì per glorificare Dio, perché Egli trasformerà tutto e con il suo aiuto le cose cambieranno.

Ho letto in un libro che mi è stato di edificazione.

Dio vi benedica!

Abramo Spina

E questa è la promessa che egli ci ha fatta: la vita eterna. (1Giov. 2:25)

Da
Donna a
Donna



COME HO VINTO LA MIA DEPRESSIONE

Desidero raccontarvi come ho vinto la mia depressione.

Mi è venuto alla memoria questo perché stavo guardando in tv uno speciale racconto familiare, quando sentii alcune cose dissi fra me come si può andare da un altro essere umano per fare passare la depressione se tutti abbiamo bisogno di essere sostenuti da qualcuno che non può essere smosso?

Ed è per questo che vi voglio dire come è cambiata la mia vita da quando ho conosciuto il vero medico e primario neurologo che può aggiustare tutto.

Ero già sposata da quattro anni dopo un fidanzamento di sette anni, ma dopo sei mesi ebbi un aborto che mi fece andare in tilt a causa della mancanza di professionalità dei medici di allora, lo dico perché ho documenti che testimoniano questo e sono convinta che mi hanno ucciso il bambino che aspettavo e chi mi poteva consolare? Quindi subentrò in me una angoscia una rabbia anche contro mio marito che anche lui alle prime armi cercava di alleggerire questa angoscia che non poteva essere rinsaldata.

In quei giorni conobbi il Signore che mi prese nelle sue braccia d'amore per consolarmi e quando Egli venne a me come un padre di misericordia placò la mia angoscia e tolse quella rabbia che avevo verso tutto e tutti.

Purtroppo Egli ci dice i miei pensieri non sono i vostri pensieri, e solo Lui ha ridato senso alla mia vita, quando ascoltando per la prima volta un culto cristiano dove presiedeva il pastore A. Chinnici che predicò il passo della peccatrice che lavo i piedi del maestro con le sue lacrime e li asciugò con i suoi capelli. Fu allora che quel peso che avevo dentro di me sparì in un attimo tutta quella oppressione si dileguò perché avevo aperto il mio cuore a Gesù il mio salvatore, non ho cercato altra soluzione mi è bastato accostarmi a Lui per essere guarita.

Concludo perché è troppo lunga la mia testimonianza. So che se c'è qualcuno che si può immedesimare in quello che mi è successo perché l'ha vissuto anche lei e che si vuole accostare a l'unico che può guarire da qualsiasi malattia o infermità, il Signore Gesù Cristo, Egli dice nella Sua Parola: "Io guarirò le tue ferite."

Ogni giorno andiamo a Lui in preghiera e con fede, fiduciosi che ha già fatto tutto!

Anna Maria Rosano

LIETO ANNUNCIO - Periodico Bimestrale Evangelico

Aut. Trib. Di Palermo n°31 del 11/11/81 - E.Mail: lietoannuncio@msn.com

Dir. Resp.: *Giuseppe Puccio* - Red. *Anna Maria Rosano* - OFFERTA VOLONTARIA